

Spesa farmaceutica pubblica 2011: calo del 6,4% nel primo semestre

Sconti e ticket varati dalla manovra estiva hanno frenato la spesa farmaceutica pubblica. Secondo un report dell' Agenas nel I semestre dell'anno la netta è scesa del 6,4%; il risparmio maggiore è stato registrato in Campania, con un arretramento della spesa del 13,3 per cento. Ma il ticket è cresciuto del 35,6%, fino a coprire il 9,9% della spesa. (Servizi a pag. 5)

AGENASI / Il monitoraggio sui consumi pubblici di settore nei primi sei mesi dell'anno

Farmaci Ssn: spesa a -6,4%

In Campania riduzione record - Il ticket copre il 9,9% degli oneri

Spesa farmaceutica pubblica - I trend da gennaio a giugno 2011

Regione	Popolaz. pesata *	Spesa lorda		Spesa netta		Ticket			Ricette		
		Pro capite	Variaz. % I/10	Pro capite	Variaz. % I/10	Pro capite	Variaz. % I/10	% su lorda	Pro capite	Costo m.lorda	Costo m.netta
Piemonte	4.701.506	95,05	-5,5	81,9	-8,0	7,43	23,55	7,80	4,55	20,9	18,0
V. Aosta	130.317	91,30	-1,7	81,35	-4,1	4,41	42,53	4,80	4,17	21,9	19,5
Lombardia	9.813.865	101,23	-0,4	82,00	-3,3	11,83	17,24	11,70	4,06	24,9	20,2
Bolzano	474.042	76,65	0,4	63,23	-2,6	8,58	18,91	11,20	3,25	23,6	19,5
Trento	516.293	83,68	0,6	74,54	-2,2	3,87	52,34	4,60	3,99	21,0	18,7
Veneto	4.890.534	93,07	-3,4	75,26	-7,1	11,73	20,33	12,60	4,15	22,4	18,1
Friuli V.G.	1.321.401	96,9	-0,1	85,34	-3,0	4,96	47,56	5,10	4,37	22,2	19,5
Liguria	1.837.781	98,58	-1,8	84,40	-5,2	7,87	32,75	8,00	4,69	21,0	18,0
Emilia R.	4.590.291	89,83	-1,3	79,03	-4,9	5,38	48,9	6,00	4,78	18,8	16,5
Toscana	3.968.724	88,16	-2,3	77,91	-5,0	5,09	38,61	5,80	5,0	17,6	15,6
Umbria	952.135	94,14	-0,6	82,70	-3,9	5,99	53,28	6,40	5,52	17,0	15,0
Marche	1.624.410	98,92	-0,6	86,55	-3,5	6,10	49,38	6,20	5,16	19,2	16,8
Lazio	5.641.293	125,71	-1,0	105,49	-3,5	11,29	14,83	9,00	5,66	22,2	18,6
Abruzzo	1.365.520	116,62	0,6	98,11	-2,7	10,88	28,84	9,30	5,57	20,9	17,6
Molise	331.021	107,18	1,5	90,64	-0,8	10,78	20,64	10,10	5,24	20,4	17,3
Campania	5.277.383	120,96	-4,2	96,59	-13,3	16,29	116,72	13,50	5,49	22,0	17,6
Puglia	3.903.327	125,82	-5,7	103,96	-12,9	13,91	126,29	11,10	5,79	21,7	18,0
Basilicata	585.803	102,97	-3,0	90,87	-6,2	5,94	53,37	5,80	6,14	16,8	14,8
Calabria	1.938.533	120,32	-10,8	100,67	-13,1	12,08	9,8	10,00	5,83	20,6	17,3
Sicilia	4.822.739	135,61	-0,5	108,19	-4,3	17,89	19,25	13,20	6,18	21,9	17,5
Sardegna	1.653.409	119,40	1,6	105,48	-0,9	6,18	42,14	5,20	5,6	21,3	18,8
Italia	60.340.327	107,51	-2,4	89,75	-6,4	10,64	35,6	9,90	5,01	21,5	17,9

Note: Regioni con ticket fisso: Piemonte, Lombardia, Bolzano, Veneto, Liguria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia; (*) I pesi sono quelli utilizzati per il riparto del Fsn 2003; dal 2005 il finanziamento viene ripartito in base al 13% del fabbisogno complessivo

Sconti e ticket hanno fatto il miracolo. E come S. Gennaro, quello più grosso di tutti lo hanno fatto in Campania.

La Regione, tradizionalmente coi conti in bilico anche su pillole e sciroppi, stavolta può indossare la maglia rosa del tour per la riduzione della spesa di settore, avendo registrato nei primi sei mesi dell'anno un calo della spesa farmaceutica netta del 13,3%, a fronte di una diminuzione complessiva dell'Italia del 6,4% rispetto al primo semestre del 2010.

A seguire, i risparmi più consistenti si sono registrati in Calabria (-13,1%), Puglia (-12,9%) e Piemonte (-8 per cento).

Il dato è contenuto nell'ultima rilevazione Agenas sulla

spesa farmaceutica convenzionata pubblicata mercoledì scorso, contenente dati certificati dalla Regione che mostrano un deciso calo della spesa determinato dalle manovre di contenimento messe in atto a livello centrale e regionale.

Particolarmente incisivo da questo punto di vista il ruolo giocato dal copayment: tra gennaio e giugno l'incidenza del ticket è cresciuta del 35,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, fino a rappresentare il 9,9% della spesa lorda.

Anche in questo caso le Regioni del Sud sono sotto i riflettori: la crescita maggiore di incidenza della quota a carico del cittadino rispetto al 2010 è stata registrata in Puglia (126,29%), mentre al secondo posto ancora la Campa-

nia (116,72%); ancora la Campania registra l'incidenza più elevata del ticket sulla spesa lorda (13,5%), seguita a ruota dalla Sicilia (13,2%). Sempre più spesa a carico dei cittadini, a fronte di consumi che più di tanto non sembrano comprimibili. Come è tradizione nelle verifiche periodiche sui trend della spesa farmaceutica il primo semestre ha registrato una ulteriore crescita del numero delle ricette (+1,1%), su cui il cittadino ha versato in media un ticket di circa 4 euro.

A registrare una diminuzione del numero di prescrizioni sono state soltanto la Campania (-8,6%), la Puglia (-5,2%) e la Calabria (-0,8%), mentre l'aumento maggiore si è avuto in Basilicata (6,8%), Lombardia (4%), Bolzano (4,2%) e Trento (4 per cento).

Sempre a Nord si rintracciano infine le ricette mediamente più costose: il valore più alto della spesa netta per ricetta si registra in Lombardia (20,2 euro), seguita da Valle d'Aosta, Bolzano e Friuli (19,5 euro). All'estremo opposto le prescrizioni più "economiche" sono quelle dell'Umbria: appena 15 euro di spesa netta ciascuna.

S.Tod.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

